

# La scorretta gestione dei residui quale possibile presupposto di insufficienze di cassa

Scritto da Interdata Cuzzola | 14/05/2021

Nel caso in cui l'avanzo d'amministrazione sia composto da residui attivi non esistenti o di incerto realizzo, non adeguatamente garantiti dal fondo crediti di dubbia esigibilità, la copertura per le spese sarebbe solo fittizia, costituendo il presupposto per l'emersione successiva di tensioni o insufficienze di cassa: è quanto evidenziato dalla Corte dei conti, sez. reg di controllo per l'Abruzzo, con la delib. n. 165/2021/PRSP del 5 maggio scorso.

AL riguardo, l'art. 228, comma 3, del TUEL (Decreto Legislativo n. 267 del 2000) prescrive che *"Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."*

Il Decreto Legislativo n. 118/2011, infatti, al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria, ha confermato la necessità dell'operazione annuale di riaccertamento dei residui, e all'art. 3, comma 4, richiamato dall'art. 228, comma 3, del TUEL, precisa che *"possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate, esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili ... Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate"*.

Appare evidente, quindi, la connessione fra il corretto svolgimento dell'operazione di riaccertamento dei residui, in particolare di quelli attivi, e la prevenzione di rischi per gli equilibri di bilancio.